

LA FLOTTA RUSSA DEL MAR NERO DOPO UN ANNO DI CONFLITTO IN UCRAINA



PAPER DI RICERCA
FEBBRAIO 2022

Antonio Masiello
strategicgovernance.it

Paper di ricerca – febbraio 2022

LA FLOTTA RUSSA DEL MAR NERO DOPO UN ANNO DI CONFLITTO IN UCRAINA

Antonio Masiello

ISG

1. INTRODUZIONE

La penisola di Crimea, per la sua collocazione geografica, è sempre stata un avamposto strategico per Mosca, difficile da difendere ed esposta ad attacchi esterni da ogni lato. Quando nel 1991 l'Ucraina proclamò l'indipendenza, alla Crimea fu garantita un'ampia autonomia. Nel 1993, l'allora presidente ucraino Leonid Kravcuk e quello russo Boris Yelsin ufficializzarono, con un accordo, la divisione della Flotta del Mar Nero in due parti, processo che in teoria doveva concludersi nel 1996. Ma nel 1997, Mosca e Kiev firmarono un ulteriore accordo per la separazione della Flotta del Mar Nero in due distinte flotte (Flotta russa e Marina militare ucraina). In base all'accordo, l'Ucraina cedette la maggior parte delle infrastrutture della base navale di Sebastopoli ed altre basi minori fino al 2017, ricevendo in cambio un guadagno annuo di 98 milioni di dollari.

Quando, nel 2010, il filorusso Viktor Yanukovich venne eletto presidente dell'Ucraina, Mosca si affrettò a siglare un nuovo accordo per il prolungamento della concessione della Flotta del Mar Nero e delle basi navali in Crimea per altri 25 anni (scadenza 2035).



Da allora, la Flotta del Mar Nero otteneva ulteriori unità navali di superficie e subacquee di nuova generazione e incrementava le attività nel Mar Nero, nel Mar Mediterraneo e nel Corno d'Africa. Inoltre, con l'occupazione della Crimea da parte delle forze russe di stanza a Sebastopoli e con la sua annessione via referendum del 2014, Mosca acquisiva il controllo esclusivo della Crimea e di gran parte del Mar Nero.

Dopo i primi sei mesi di guerra, nell'agosto 2022, in un messaggio serale il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky dichiarava: *“Questa guerra russa contro l'Ucraina e contro tutta l'Europa libera*

è iniziata con la Crimea e deve finire con la Crimea, con la sua liberazione”, facendo intendere che l'occupazione russa della Crimea costituisce una minaccia per tutta l'Europa e per la stabilità mondiale. Di contro, il Presidente russo Vladimir Putin ha sempre dichiarato che non rinuncerà mai a questo avamposto ritenendola una linea rossa da non oltrepassare.

2. I SUCCESSI NAVALI UCRAINI DOPO UN ANNO DI GUERRA

La flotta russa del Mar Nero, in un anno di guerra contro l'Ucraina, ha subito sostanziali perdite e insuccessi. Tra i successi ucraini più rilevanti, gli affondamenti della:

- nave anfibia Saratov classe ALLIGATOR in porto a Berdyansk (Mar di Azov), colpito da un missile tattico ucraino a corto raggio Tochka-U, e il danneggiamento delle unità anfibe Tsesar Kunikov e Novocherkassk classe ROPUCHA-II (24 marzo 2022);
- incrociatore Moskva classe SLAVA, nel Mar Nero occidentale con un missile antinave Neptune (13 aprile 2022);
- cinque mezzi veloci speciali classe RAPTOR progetto 03160 e un mezzo da sbarco classe SERNA, per mezzo di droni UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) Bayraktar TB2 nella battaglia per il controllo dell'isola dei Serpenti (12 maggio 2022);
- rimorchiatore di salvataggio russo Spasatel Vasily Bekh SB-739 progetto 22870, con un missile antinave (presumibilmente *Harpoon*) mentre trasportava personale, armi e munizioni per rifornire l'isola dei Serpenti (17 giugno 2022);
- riconquista dell'isola dei serpenti da parte ucraina (30 giugno 2022);



Tali successi evidenziavano una maggiore capacità ucraina di attacco a lungo raggio a tal punto che il 17 luglio 2022, la maggior parte delle navi combattenti di superficie russe di base a Sebastopoli venivano spostate alla più lontana base navale di Novorossyisk (regione di Kraznodar).

Nonostante ciò, il 31 luglio 2022, un attacco ucraino con droni aerei Bayraktar TB2 al Quartier Generale della Flotta del Mar Nero di Sebastopoli causava alcuni feriti, costringendo Mosca a cancellare le commemorazioni della Giornata della Marina e innalzare il livello di minaccia terroristica per tutte le basi della Marina russa in Crimea.

A conferma delle maggiori capacità ucraine e alla vulnerabilità della penisola di Crimea, nell'agosto 2022 ulteriori attacchi vennero sferrati su siti militari russi. Tra questi quelli alla:

- base aeronavale di Saky con la distruzione di diversi velivoli da combattimento della aviazione navale (9 agosto 2022);
- base aerea di Hvardijske, alla stazione elettrica di Dzhankoi e alle batterie antiaeree russe a Belbek (16 agosto 2022).

Sulla scia degli attacchi subiti, criticati da Mosca in quanto ottenuti esclusivamente grazie al supporto di paesi occidentali, il Comandante della Flotta Ammiraglio Igor Vladimir Osipov veniva rimosso dall'incarico, arrestato e sostituito dal Vice Ammiraglio Viktor Sokolov.

Di poi, il rinvenimento di una o forse due navi di superficie senza equipaggio ucraine (USV - *Uncrewed Surface Vessel*) abbandonati sugli scogli nelle vicinanze di Sebastopoli (20 settembre 2022), obbligava la Flotta del Mar Nero a trasferire i sottomarini classe KILO da Sebastopoli a Novorossyisk, mantenendo



sempre alto il livello di minaccia terroristica per tutte le basi della Marina in Crimea. Infatti, dal mese di ottobre 2022, si susseguirono ulteriori attacchi ucraini al:

- ponte di Kerch (8 ottobre 2022) per mezzo di una bomba caricata su un camion oppure di un drone di superficie senza equipaggio (USV);
- base navale di Sebastopoli (29 ottobre 2022), per mezzo di nove UAV e sette USV, che danneggiavano in modo non grave la fregata Admiral Makarov classe GRIGOROVICH ed il dragamine Ivan Golubets progetto 12700, rimasti a Sebastopoli per dare supporto e sicurezza alle navi mercantili che trasportavano grano bloccati nei porti ucraini (coordinamento congiunto a quattro tra ONU, Russia, Turchia e Ucraina);
- base navale di Novorossyisk, oggetto di attacco da parte di un drone di superficie senza equipaggio USV (18 novembre 2022), senza tuttavia causare ingenti danni alle strutture portuali ma comprovando che anche Novorossyisk era nel raggio d'azione di tali sistemi ucraini.

A seguito di tali successi, a fine dicembre 2022, il capo dell'intelligence ucraina Kirill Budanov dichiarava che della Flotta del Mar Nero rimaneva solo il nome, e che ora poteva svolgere unicamente funzioni di difesa costiera con compiti limitati. Similare dichiarazione veniva rilasciata dal Ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov l'11 febbraio 2023, affermando che in quasi un anno di guerra, l'Ucraina era stata capace di privare la Russia della sua posizione dominante nel Mar Nero.

3. I SUCCESSI NAVALI RUSSI DOPO UN ANNO DI GUERRA

Se da una parte i successi ucraini sono ben dimostrabili, le dichiarazioni da parte di esponenti militari ucraini sono sembrate essere classiche narrazioni di propaganda. Al riguardo, c'è da dire, che la Flotta del Mar Nero, di supporto alle operazioni russe di terra, durante le prime fasi della guerra:

- applicava il blocco navale al fine di interrompere l'accesso e l'uscita delle navi commerciali dai porti ucraini;
- affondava, distruggeva e catturava la totalità delle unità navali delle Forze Navali dell'Ucraina (VMSU) e del Servizio di Guardia di frontiera ucraina (ABSU);
- conquistava il porto di Berdyansk (Mar di Azov), con un gruppo navale russo d'assalto anfibio formato da almeno quattro piccole unità anfibe e delle forze speciali russe.

Nei dodici mesi di conflitto, inoltre, ripetuti lanci di missili di attacco al suolo *Land Attack Cruise Missile* KALIBR (codice NATO: SS-30-A Sagaris), con gittata di 2000 Km e partiti dalle navi di prima linea della Flotta del Mar Nero e della Flottiglia del Caspio, hanno messo in ginocchio le infrastrutture strategiche ucraine, hanno distrutto aeroporti, siti militari e di contraerea, depositi di armamento ma anche infrastrutture civili come centri commerciali o ospedali. L'attacco ucraino al ponte di Kerch dell'ottobre 2022 avrebbe inoltre causato un incremento dell'impegno di tali missili da crociera KALIBR su tutto il territorio ucraino.



Gli attacchi con i KALIBR, per di più, quasi sempre sono avvenuti congiuntamente con lanci di missili:

- BASTION-P (codice NATO: SS-N-26 STROBILE) da postazioni di difesa costiera della Marina russa dislocate in Crimea;
- da crociera stealth subsonici Kh-101 (codice NATO: AS-23 Kodiak) lanciati da bombardieri strategici Tu-95 e Tu-22M3, e a lungo raggio Kh-22 (codice NATO: AS-4 Kitchen) lanciati da bombardieri strategici TU-22M3;
- terra-aria a lungo raggio S-300 (codice NATO: SA-10 Grumble), da postazioni terrestri.

Novità nel conflitto, gli attacchi russi con droni aerei senza pilota e carichi di esplosivo di fabbricazione iraniana del tipo SHAHED, conosciuti in Russia come GERANIUM. Il loro utilizzo, molto efficace per colpire infrastrutture specifiche, è stato evidenziato nell'ottobre 2022. Questi droni hanno una autonomia di 24 ore e un raggio di azione di quasi 2000 chilometri. Ulteriore novità, la recentissima acquisizione di droni navali senza equipaggio (USV - *Uncrewed Surface Vessel*). La conferma che la Flotta del Mar Nero ora possiede tali sistemi navali senza equipaggio, simili a quelli ucraini, è stata evidenziata il 10 febbraio 2023 quando un USV, partito da un'area non meglio precisata della Crimea o trainato da una nave e attraversando il così detto corridoio umanitario del grano, ha raggiunto il ponte ucraino di Zatoka (sud di Odessa) danneggiandolo seriamente.



4. ATTUALE SITUAZIONE DI OPERATIVITÀ DELLA FLOTTA DEL MAR NERO

Procediamo ora ad analizzare l'attuale stato della Flotta del Mar Nero, il cui Quartier Generale è ubicato a Sebastopoli (penisola di Crimea) e con una seconda base navale ubicata a Novorossyisk (regione di Krasnodar).



Escludendo le unità navali attualmente operanti nel Mediterraneo, quelle affondate o danneggiate e quelle non operative, la Flotta del Mar Nero attualmente opera con le seguenti navi:

1) 13 navi combattenti di prima linea

- 4 sottomarini convenzionali classe KILO progetto 03636 (*Rostov na Donu, Stary Oskol, Veliky Novgorod e Kolpino*);
- 2 fregate missilistiche classe ADMIRAL GRIGOROVICH progetto 11356 (*Admiral Makarov e Admiral Essen*);
- 4 corvette classe VASILY BYKOV progetto 22160 (*Vasily Bykov, Dmitry Rogachev, Pavel Derzhavin e Sergey Kotov*);
- 3 corvette classe SVIYAZHSK progetto 21631 (*Vyshniy Volochek, Grayvoron e Ingushetiya*).



A questi vanno aggiunti altre 8 corvette classe SVIYAZHNSK progetto 21631 della Flottiglia del Caspio (Grad Sviyazhsk, Uglich, Veloky Ustyug, Zelenyy Dol, Serpukhov, Vyshniy Volochyok, Ingushetiya e Grayvoron), che dall'area di Makhachkala (Mar Caspio) hanno supportato le operazioni navali russe in Ucraina.

Tutte le suddette unità di prima linea, equipaggiate con sistemi missilistici di ultima generazione, nei dodici mesi di conflitto, alternandosi hanno lanciato innumerevoli missili di attacco al suolo *Land Attack Cruise Missile* KALIBR.

Due delle corvette classe VASILY BYKOV progetto 22160 della Flotta del Mar Nero inoltre, a seguito dei ri-



petuti attacchi con droni ucraini alle infrastrutture portuali di Sebastopoli, venivano equipaggiate di sistema missilistico terra-aria a corto raggio a bassa e media altitudine TOR M2KM (codice NATO SA-N-9 Gauntlet) e posizionate antistanti le ostruzioni della base navale di Sebastopoli e di Novorossyisk, per intercettare e distruggere aerei, elicotteri, missili da crociera, droni senza equipaggio e missili balistici a corto raggio.

2) 14 navi combattenti di seconda linea

- 2 fregate missilistiche classe KRIVAK progetto 1135 (*Ladny e Ptlivy*);
- 5 pattugliatori missilistici classe GRISHA progetto 1124 (*Alexandrovets, Muromets, Suzdalets, Kasimov, Eysk e Povorino*);
- 2 pattugliatori missilistici classe BORA progetto 1239 (*Bora e Samum*);
- 5 Pattugliatori missilistici classe TARANTUL progetto 12411 (*R-60, R-71, R-109, Naberezhnye Chelny e Ivanovets*).

Equipaggiate con missili antinave ed alcuni con missili antiaerei, le suddette unità navali dall'inizio della guerra sono state impiegate per pattugliamenti costieri, a difesa dei porti russi della Crimea e della regione di Krasnodar e degli impianti petroliferi offshore in Mar Nero e Mar di Azov, supportati dai cacciamine classe NATYA e ALEXANDRIT, dalle unità ausiliarie, da pattugliatori della Guardia di frontiera (*Pogranichnaja Sluzba Rossii*) e navi della FSB (*Federalnaya Sluzba Bezopasnosti*). Il supporto intelligence invece è stato fornito dalle navi intelligence Kildin, Ekvator, Priazovye e Ivan Khurs

3) 15 navi per operazioni anfibia e operazioni speciali

- 1 unità anfibia classe IVAN GREN, 6 unità anfibia classe ROPUCHA-I/II, 1 unità anfibia classe ALLIGATOR;

- 7 unità anfibia minori progetto 11770, 1176, 02150
- 4 unità veloci per operazioni speciali classe RAPTOR progetto 03160;
- 3 unità veloci per operazioni speciali classe GRACHONOK progetto 21980.

5. COMMENTO

La Flotta russa del Mar Nero, grazie alle 14 unità di superficie e subacquee di prima linea, e in coordinamento con ulteriori 8 navi di superficie di prima linea della Flottiglia del Caspio, nei dodici mesi di conflitto hanno contribuito in modo attivo a supportare le operazioni di terra in Ucraina. Innumerevoli sono stati i lanci di missili di attacco al suolo *Land Attack Cruise Missile* KALIBR, che hanno messo fuori uso la maggior parte delle infrastrutture strategiche, distrutto aeroporti, siti militari, di contraerea e depositi di armamento ucraini.

Difficile quantificare il numero di missili KALIBR lanciati in territorio ucraino fino ad ora, ma secondo stime ucraine, su un totale di 5000 missili lanciati dalla Russia, un terzo sarebbero proprio partiti da navi e sottomarini russi. Stime non confermate, inoltre, indicherebbero che Mosca disporrebbe ancora più del 50% di missili KALIBR fabbricati in periodo prebellico, il che consentirebbe alle navi russe, ancora per molto tempo, di condurre attacchi sul territorio ucraino.

Nessuna importante azione da sbarco anfibia “tattica” o “operativa” della Flotta del Mar Nero, è stata invece implementata nell’area occidentale del bacino. Tra le motivazioni che ne avrebbero impedito lo sbarco, la:

- presenza di campi minati e di siti missilistici ucraini nell’area nord-occidentale del Mar Nero;
- perdita di alcune navi anfibe;
- impegno dei fanti di mare della brigata di fanteria di marina del Mar Nero nelle operazioni terrestri.

Quanto sopra, tuttavia, non esclude che operazioni anfibe russe possano essere condotte in futuro. L’Ucraina, di contro, nonostante i notevoli successi ottenuti, ma che all’inizio della guerra ha visto tutte le sue navi affondate, distrutte o catturate, rimane decisamente in svantaggio, a meno di maggiori aiuti dall’occidente. Se a quanto detto si aggiunge anche la:

- chiusura del Bosforo e dei Dardanelli, che impedisce a navi da guerra NATO di entrare in Mar Nero;
- decisione di SpaceX, società americana fondata da Elon Musk, di limitare l’uso del sistema Starlink, impiegato dagli ucraini per guidare i droni verso il nemico;
- conquista russa dei porti di Berdyansk e Mariupol che nel breve termine potrebbero divenire basi navali russe a difesa dell’area del Mar di Azov;
- importante acquisizione russa di droni aerei navali senza equipaggio;
- consegna, nel breve termine alla Flotta del Mar Nero, di due nuove corvette missilistiche classe KARAKUT progetto 2280 (*Tsiklon* e *Askold*) costruite nei cantieri di Zaliv in Crimea e armati di 8 missili da crociera d’attacco al suolo KALIBR, missili antinave ONYX e di difesa aerea



PANTSIR-M, la Flotta russa del Mar Nero, nonostante i numerosi attacchi subiti e le numerose criticità evidenziate, gode ancora, di una posizione dominante nel Mar Nero.